

## ADELANTE CON BRIO, E UN PO' DI IRONIA

"Passa correndo lungo la statale / un autotreno carico di sale / Adelante! Adelante! / C'è un uomo al volante / C'è un ombra sulla pianura / Adelante! Adelante! / Il destino è distante / Alla fine dell'avventura"

Torna in testa il motivo "andante" di De Gregori a leggere il titolo di questo esordio letterario della genovese Silvia Noli. E una volta passata qualche pagina ed entrati dentro la storia, è chiaro che la canzone di De Gregori e il suo ritmo ben si sposano con le vicende della protagonista. Un personaggio di cui non conosciamo il nome, ma alla quale ben presto ci affezioniamo, curiosi di seguirla nelle sue vere e proprie peripezie lungo lo Stivale, alla costante ricerca di un lavoro, di un fidanzato che si possa definire tale, e di una stabilità, quello che, per tornare di nuovo al cantautorato italiano, potremmo definire "centro di gravità permanente". E se "Adelante" ispira citazioni dal mondo musicale, sarà forse perché, nonostante spazi da una città all'altra dove la nostra giovane protagonista cerca disperatamente lavoro dopo un diploma di liceo classico e un'adolescenza contornata da un quadro familiare non facile, la vicenda sprizza Genova da tutti i pori. Non si direbbe, tra un'esperienza in un villaggio turistico sardo, un approdo milanese e un viaggio della speranza in quel di Verona, ma quel continuo traslocare di anima impaziente e

insoddisfatta ci porta tra i vicoli del centro della Superba, storicamente mal frequentato, in vista di un mare dall'orizzonte calmo, tra le piazze di una città che è centro di tutto. E dove tutto questo incalzare torna e trova una momentanea, forse, ma attualmente felice soluzione.

Adelante: in avanti, oltre, come recita il dizionario di spagnolo. Superando ostacoli e fallimenti, inceppamenti del sistema e inevitabili errori di percorso. Un po' troppi forse per la protagonista, per la quale, in tutto questo perenne movimento irrefrenabile che forse di se stesso si alimenta, senza nemmeno più cercare un punto fermo, sentiamo un po' di solidarietà, e anche un po' di ansia. Ma è un'angoscia che, seppure tangibile e credibile, si stempera nell'ironico, vera ala sicura su cui si poggia la narrazione di Silvia Noli. Fare dei propri insuccessi un romanzo, questa la soluzione del rebus in "Adelante", un susseguirsi di situazioni improbabili dove a lavori e impieghi di volta in volta sempre meno prevedibili come la venditrice di prodotti ittici surgelati, la massaggiatrice, la baby sitter, la cameriera di autogrill o di una lussuosa villa del Tigullio, a seconda dei casi, si intrecciano situazioni sentimentali e relazioni che sfiorano – anzi, toccano davvero – il pericoloso. E l'immaturo. Va detto infatti che questa ironica descrizione di una vita all'insegna della sregolatezza e dell'improvvisazione trova la sua genesi nella protagonista che la vive in prima persona, e che si rive-

la al contempo determinata e forte, ma internamente fragile e debole, tanto da accettare senza riserve una vita quasi zingara, priva di una meta precisa. Così nell'altalenante e svariato mondo di "Adelante" – nome col quale forse potremmo battezzare la nostra anonima protagonista, che riveste perfettamente questa parola "on the road" – scopriamo la verità proprio alla fine, e quasi ce ne stupiamo, perché di tale vicenda avremmo pensato che fossero ispiratori episodi vari e compositi tratti dalle vite altrui, e perché no dalla fantasia. Invece il coup de theatre arriva in chiusura, rivelandoci il romanzo come fortunato e naturalmente rielaborato esito di una terapia di natura psicologica utile alla protagonista-autrice per acchiappare la sua vita raminga e riportarla all'ordine. A un ordine dei tanti possibili in un mondo di cui, a suo modo, questa storia sembra essere degna rappresentazione: lavoro precario e instabilità abitativa che vanno a miscelarsi con le conseguenti situazioni traballanti nella vita affettiva e nei rapporti interpersonali. Un mix pericoloso ed esplosivo, contro il quale questo romanzo sembra proporre due farmaci di successo: la scrittura, con la sua straordinaria efficacia nel narrativizzare e dare un senso alle situazioni più strane e prive di direzione, e l'ironia, con quel tanto di pirandelliano umorismo che, alimentandosi di frustrazioni e dispezzazioni, funge da molla e riporta in superficie dal fondo dei burroni che la vita nasconde dietro l'angolo. Una

lettura incalzante come il suo titolo e la sua storia, valigia alla mano – la copertina già ce lo suggerisce – e, perché no, un treno in corsa, un aereo in volo o una semplice sdraio al sole in questa estate per attraversare insieme allo sguardo frizzante dell'autrice un'esistenza adelante, costantemente tesa in avanti. Ritratto simbolo dell'epoca di frenesia e fragilità che ci avvolge e oltre la quale, se vogliamo, possiamo ugualmente trovare momenti di inaspettata felicità.

Alessandra Chiappori

*“Quella sera ero sola, avevo paura ed ero una ciambella. Come è noto, nei momenti topici della vita si rivela di che pasta siamo fatti. Piacere, ciambella depressa e autolesionista. Ciclicamente insonne, ipersonne e ossessivo-compulsiva. Difficile fornire gli ingredienti di un simile disastro. Sicuramente un amalgama di esperienze destabilizzanti, insicurezza q.b., estratto di paranoia e un po' di prese di panico sono essenziali, ma la ricetta riesce bene solo se c'è una base di amore schietto e, di conseguenza, una bella voragine al centro, proprio là, da dove dovrebbe partire il respiro.*

**Silvia Noli,  
“Adelante”, Fazi, 2014.**



## SILVIA NOLI

Genovese, di lei dice il suo concittadino Riccardo Gazzaniga, premio Calvino 2012 “Se Amelie Nothomb fosse nata in Italia, si chiamerebbe Silvia Noli”. Questa sua prima prova autoriale si è fatta strada nel tempo libero dal lavoro che la vede impiegata presso lo sportello di un centro medico convenzionato con la mutua, dove, spiega lei con la consueta ironia “espia in forma retribuita un tenace karma di capro espiatorio”. Come la protagonista del suo romanzo è in cerca di una casa, di un lavoro e di un equilibrio, e sempre come lei ama i gatti. In tutto questo andare, troverà il tempo per un nuovo libro? Non ci resta che seguirla!